



Presentato il 18 gennaio scorso a Roma il rapporto “Demografia e forza lavoro”, curato da Alessandro Rosina, consigliere del CNEL e docente di Demografia e Statistica sociale dell'Università Cattolica di Milano...

Gli squilibri demografici – si legge nel [comunicato diffuso per l'occasione](#) – sono diventati nel tempo sempre più accentuati facendo diventare l'Italia il paese dell'Unione europea con più bassa incidenza degli under 35 sul totale della popolazione. In particolare, la fascia 25-34 in tutti i grandi paesi europei all'inizio di questo secolo era più abbondante rispetto alla fascia 55-64 anni. Tutti si trovano invece oggi con la fascia attorno ai 60 anni che ha superato quella attorno ai 30. **Con l'Italia che presenta lo squilibrio maggiore: attualmente la fascia giovane-adulta (25-34) è circa il 30% in meno rispetto alla classe 55-64** (la perdita più bassa è quella

della Francia, con il 10% in meno).

L'Italia è anche il paese – evidenzia il CNEL – in cui lo squilibrio demografico maggiormente si riflette sugli occupati. I più recenti dati comparativi Eurostat mostrano che **in Italia la fascia 25-34 conta quasi 1 milione di occupati in meno rispetto alla fascia 55-64** (in totale rispettivamente poco meno di 4,2 milioni contro più di 5,1 milioni). In percentuale si tratta quasi di un 20% in meno degli occupati più giovani rispetto ai più maturi...

[Rapporto "Demografia e forza lavoro"](#) (sito CNEL)